

EDMUND LELIWA-LELESZ

ROMA

S



★ 16 · XI · 1888

† 24 · I · 1963

EDMUND LELIWA · LELESZ

N.H. PROF. DOTT. EDMUND LELIWA-LELESZ nato nell'anno 1888 a Zenbok, in Polonia, esalò l'ultimo respiro a Frascati nell'anno 1963.

Ordinario di fisiologia all'Università di Wilna, Consigliere Scientifico presso la FAO a Roma, Primo Presidente a vita della Fondazione Romana M.J.U.

Insigne studioso, ispiratore e realizzatore sapiente, autore di pregevoli opere, ardente apostolo di una collaborazione scientifica internazionale.

Ebbe una vita di intenso lavoro, circondato da rispetto e stima universale.

Laureato in fisiologia ed in biochimica alle Università di Nancy e di Parigi. Negli anni 1916 e 1918 fu collaboratore-docente all'Istituto di Pasteur a Parigi ed alla Sorbona.

Compì numerosi viaggi nei vari paesi d'Europa, a scopo di studio per una specializzazione scientifica. In seguito, forti legami lo strinsero alle istituzioni scientifiche italiane e francesi.

L'anno 1921 tornò in Patria per offrire la sua profonda preparazione scientifica alle Università polacche.

L'anno 1926 conseguì la « veniam legendi » (libera

docenza) per la facoltà di Medicina all'Università di Poznan.

Nell'anno 1928 assunse la carica di direttore della Sezione di Biochimica e di Scienza dell'Alimentazione, presso l'Istituto Superiore di Sanità a Varsavia.

Creò, tra l'altro, la sezione pedagogica per l'ammestramento in Scienza dell'Alimentazione per i medici.

L'anno 1930 fu nominato ordinario di fisiologia e, in seguito, fu preside della facoltà delle Scienze Naturali all'Università di Wilna.

Iniziatore e Fondatore (anno 1936) della rivista scientifica internazionale « Acta Vitaminologiae », nell'anno 1938 creò, presso l'Università di Wilna, il primo in Europa, l'Istituto di Vitaminologia, dove sono stati accettati allievi di varie nazionalità.

Costretto dagli avvenimenti di guerra, lasciò nel 1940, la Sua tanto amata Patria, accettando un invito pervenutogli dall'Italia, per la carica di Consigliere Scientifico all'Istituto Internazionale di Agricoltura a Roma. Presso questa organizzazione, continuando poi la Sua opera alla « Food and Agriculture Organisation of United Nations » (FAO), organizzò nel 1940 il Servizio Scientifico della Sezione di Alimentazione Umana.

Nel 1944 assume la carica di Primo Presidente a vita della Fondazione Scientifica Romana M.J.U. e per 18 anni compie onorificamente i Suoi doveri.

Socio « honoris causa » e benemerito di numerose organizzazioni scientifiche, ebbe altissimi riconoscimenti e premi scientifici (fra questi, 5 premi internazionali).

Fu autore di oltre 90 opere scientifiche, pubblicate nelle lingue: francese, inglese, italiana, polacca e tedesca.

Tra le Sue opere: monografie, lavori sintetici-teorici, riassunti di ricerche, in maggior parte riguardanti problemi di endocrinologia, auxologia e gerontologia, ed inoltre, di psicofisiologia.

La « Monografia sulle Vitamine », pubblicata già nell'anno 1926 in lingua polacca, e poi, tradotta in tre lingue, occupa tutt'ora un posto d'onore nella bibliografia scientifica.

Le importanti opere: « The problem of type in relation to vitamin metabolism » e « Age and vitamin metabolism » (1945-46) hanno incitato numerose ricerche dei suoi allievi.

Le geniali formule del defunto professore, riguardanti i problemi di fisiologia moderna, non sono ignote a nessuno studioso in questo campo.

Gli studi e pubblicazioni « Problem of malnutrition as regards the rural populations of Europe » (1940-46) danno la testimonianza, non solo di una profonda preparazione scientifica e di una conoscenza sociale del problema, ma anche dell'acuto intuito, del resto caratteristico per tutta la Sua attività.

Compiendo i doveri di Presidente della Fondazione M.J.U., Egli si prodigò per contribuire efficacemente allo sviluppo ed alla moltiplicazione dell'attività di questa istituzione, creata con i fini di assistenza alle scienze ed alle arti.

Curò il potenziamento morale e finanziario della Fondazione, appoggiando la Sua azione sull'entusiasmo e sul sacrificio, in riguardo alla Sua vita privata.

L'attività svolta dalla Fondazione Romana M.J.U., sotto la guida dell'insostituibile Primo Presidente, è stata

diretta alla collaborazione scientifica e culturale internazionale.

Ecco le Sue parole pronunciate in occasione di un convegno : « Su di una umanità stanca di parole e di strazio, si apre il velario di una nuova vita e delle opere nuove.

Usciamo dall'epoca oscura, in cui non sono costruite opere, ma distrutte. Il lavoro di ricostruzione sarà un compito non solo di singole nazioni, ma di tutti i paesi.

Con questo intendimento, col pensiero di una collaborazione scientifica tra le diverse nazioni e prima – fra tutte – Polonia e Italia, popoli per tradizioni tra loro tanto vicini, è stata creata la Fondazione Romana M.J.U. ».

Il Professore Edmund Leliwa-Lelesz dimostrò un dono particolare nella scelta dei problemi di avvicinamento, di aiuto reciproco e di valorizzazione delle riuscite scientifiche, con la Sua sempre giusta impronta personale.

Nei rapporti con gli scienziati di diversa nazionalità, Lui trovò non solo « la lingua scientifica » comune, ma seppe suscitare sforzi comuni per l'amore della libertà e della verità.

Si potrebbe definire questo Esimio Studioso nel campo delle scienze naturali, un « Umanista », nel senso più ampio della parola, tanto vasto era il Suo interesse per « essere umano ».

Nessun campo della cultura dell'uomo moderno Gli è stato ignoto.

Minuziosa esattezza nelle ricerche, modestia nelle interpretazioni dei risultati delle opere compiute e contem-

poraneamente, larghissima scelta di interessi, ecco i fattori caratteristici della Sua mente.

Amatissimo dagli Allievi, disseminati attualmente in tutto il mondo, era un uomo di assoluta sincerità e franchezza, la cui elevatura spirituale era pari solamente alla limpidezza delle idee e alla chiarezza con la quale si esprimeva. L'onestà e nobiltà dei Suoi sentimenti si imponevano in ogni circostanza.

Con una giovinezza sempre ammirevole dello spirito, con una partecipazione ricca e feconda alla vita, tramite le Sue opere ci ha fatto profondamente sentire il lato positivo dei nostri tempi.

Mai ha esitato ad offrire Se stesso alla causa della difesa dei diritti della cultura e del progresso della scienza, non indietreggiando nella strada scelta.

E dopo i tumulti e le battaglie della vita... il silenzio.

Riposa Insigne Professore, Instancabile Animatore dell'ideale di una umanità fraterna.

Lui dorme, ma rimane sempre viva la Sua opera gloriosa.

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE M.J.U. PROF. DOTT. EDMUND LELIWA-LELESZ è commemorato come uno degli uomini illustri, che escono dai confini del loro paese, per entrare nel Pantheon Universale, dove hanno come nome di battesimo il nome loro, ma uniscono ad esso un cognome fraterno: S c i e n z a, U m a n i t à.

A cura della
FONDAZIONE ROMANA
M.sa J. UMIASTOWSKA

LIBRARY OF THE
CONGRESS
WASHINGTON, D. C.